



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PROVENIENZA ADOZIONE NAZIONALE / INTERNAZIONALE

ALLEGATO 10 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato dal Consiglio d'Istituto

Copia Operativa (controllata)

N. 1

Sommario

1. <i>Verso la cultura dell'adozione</i>	2
2. <i>Motivi del protocollo</i>	2
3. <i>Destinatari</i>	2
4. <i>Obiettivi</i>	2
5. <i>Protocollo di accoglienza degli alunni</i>	2

REGISTRAZIONE DELLE MODIFICHE			
Indice Modifica		DATA	DESCRIZIONE MODIFICA
Ed.	Rev.		
1	0	29/10/2020	Prima Emissione



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PROVENIENZA ADOZIONE NAZIONALE / INTERNAZIONALE



ALLEGATO 10 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

1. Verso la cultura dell'adozione

Numerosa ormai è la presenza, nelle aule scolastiche italiane, di bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente di seguito chiamati bambini/ragazzi.

E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare una accoglienza e una didattica in grado di garantirne l'inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe.

Le associazioni e le istituzioni che si confrontano con le famiglie interessate, raccolgono spesso segnali di disagio sui rapporti scuola-famiglia.

Gli stessi segnali di disagio provengono anche dagli operatori della scuola specialmente quando si hanno in classe uno o più bambini.

Vista la particolare utenza a cui fa riferimento l'Istituto Comprensivo si è rilevata la necessità di stilare un "Protocollo di accoglienza".

Tale documento potrà dare a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare così, serenamente, l'inserimento di questi bambini.

Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, materiali ecc... allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno un vissuto particolare. Quale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino/a.

2. Motivi del protocollo

Perché il bambino/a ha la sua provenienza.

- Il bambino/a ha la sua identità.
- Per prefissare pratiche condivise;
- Per evitare stereotipi e pregiudizi
- Per orientare verso l'accoglienza
- Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche

3. Destinatari

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado che ne abbiano già incontrati nella loro esperienza professionale ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita personale e del gruppo classe.

4. Obiettivi

L'obiettivo principale del protocollo, è quello di:

- diffondere una **giusta cultura dell'adozione**,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare gli insegnanti,
- agevolare l'inserimento e l'integrazione degli alunni

5. Protocollo di accoglienza degli alunni

Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

- Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- *Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare la tematica dell'adozione da gestire in maniera oculata in tutte le classi anche in assenza di casi*
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PROVENIENZA ADOZIONE NAZIONALE / INTERNAZIONALE



ALLEGATO 10 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe

1. Il bambino/a inserito all'inizio o durante l'anno scolastico sarà accolto un'apposita commissione, designata dal Collegio dei Docenti, che constaterà le competenze didattiche a valutare l'inserimento nella classe più adeguata, o scegliere un percorso a classi aperte.
2. I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal bambino e famiglia. Si esclude l'iscrizione a corsi di lingua per stranieri.

Proposte operative

- **Fase dell'Accoglienza**

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
A) Richiesta di iscrizione	Segreteria	Primo contatto	
B) Colloquio incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni	Dirigente/docente incaricato.	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione	Acquisizione dati anche con schede informative predefinite Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono.
C) Informazione a tutto il corpo insegnante della classe	Dirigente o docente incaricato	Prima che l'alunno sia accolto in classe.	Primo vocabolario, prime parole per comunicare. Supporto della famiglia. Solo se necessario, mediatore linguistico.
D) Predisposizione di un progettazione educativo didattica rispondente ai reali bisogni	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico	Approccio metodologico del cooperative learning. e Life skills education

Azioni da compiere

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto;
- Gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni.
- Tener presente la storia del bambino/a e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino/a potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi.....;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino/a all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi irraggiungibili generano frustrazioni e paura



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PROVENIENZA ADOZIONE NAZIONALE / INTERNAZIONALE



ALLEGATO 10 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. E' necessario individuare percorsi personalizzati;

- Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini/e al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino/a è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell'infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto – scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

ERRORI DA EVITARE

- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: essere chi siamo è ricchezza; conoscere il prossimo è arricchimento;
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità...

Ostacoli e proposte

OSTACOLI	PROPOSTE
Scarsa diffusione di strumenti proposti per parlare di adozione a scuola	Non esistono figli adottati o figli naturali. Sono figli. E' questo che li fa sbocciare. L'unico strumento possibile e' non marcare la distinzione. SONO TUTTI FIGLI CHE HANNO OGNUNO RICCHEZZE DISTINTE CHE POSSONO RENDERE RICCHEZZA. Un modo comunque sarebbe testimoniare noi genitori, incontrando le famiglie.
Storia personale trattata nel modo tradizionale	Si suggerisce di NON proporre attività quali: la prima foto, l'albero genealogico, l'ecografia. Si propongono attività che raggiungano lo stesso obiettivo, rispettose di tutti e di ciascuno.
Difficoltà della scuola ad operare una corretta accoglienza.	Si propongono due incontri, uno per l'accoglienza l'altro di monitoraggio in itinere, (all'interno del consiglio di classe) di confronto fra dirigente scolastico, corpo docente e rappresentanti delle famiglie.
Carenza di materiale didattico che agevoli il riconoscimento dei bambini adottati in famiglie multietniche;	Bibliografia, Sitografia
Libri di testo, raramente trattano l'adozione nel modo giusto;	Bibliografia. Sitografia